

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

NUOVE COMPETENZE E COMPITI PER I DOCENTI

Strutture organizzative

Referenti di area (disabilità, stranieri, BES.....)

Gruppi di lavoro: dipartimenti disciplinari o di area (disabili, DSA, stranieri ecc.)

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, previsto nella L. 104, per ogni allievo
disabile)

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, coordina le azioni per
l'inclusione dell'Istituzione Scolastica)

Didattica inclusiva

Comunità di lavoro (superamento docente di sostegno/
curricolare)

Condivisione percorsi (Scuola-scuola, Scuola-Asl-Enti-
Associazioni)

Docente

Saper leggere le diverse esigenze e potenzialità

Saper lavorare con gli altri

Saper attivare percorsi di apprendimento/insegnamento
significativi

Logica della formazione continua



COSA DICE LA NORMATIVA SUI BES

| | Alunni con disabilità | Alunni con DSA | Alunni con altri bisogni educativi speciali |
|-----------------------|--|---|---|
| Chi sono | bambini con disabilità intellettiva, o con disturbi dello spettro autistico Deficit sensoriali che danno luogo a disabilità | Alunni con disturbi della lettura e/o comprensione del testo e/o disortografia e/o discalculia | Alunni con disturbi non coperti dalla legge 170 (es. bambini con diagnosi di ADHD) Alunni che hanno un sospetto DSA e non hanno ancora una certificazione condizioni di svantaggio socio-culturale Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana |
| Certificazioni | Certificazione ai sensi della legge 104 | Certificazione ai sensi della legge 170 | Valutazione e delibera del consiglio di classe |

Dalla circolare sui BES

Si evidenzia la necessità di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato**

Individualizzazione : è un approccio differenziato dell'insegnamento per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Il principio di fondo è l'adattamento delle strategie educativo-didattiche alle caratteristiche cognitive individuali degli studenti.

Personalizzazione: mira a differenziare i percorsi formativi a partire dalle caratteristiche di ciascun soggetto. Lo scopo principale è quello di far sì che ognuno sviluppi i propri talenti.

Dalla circolare sui BES

Piano Didattico Personalizzato:

individuale o di gruppo

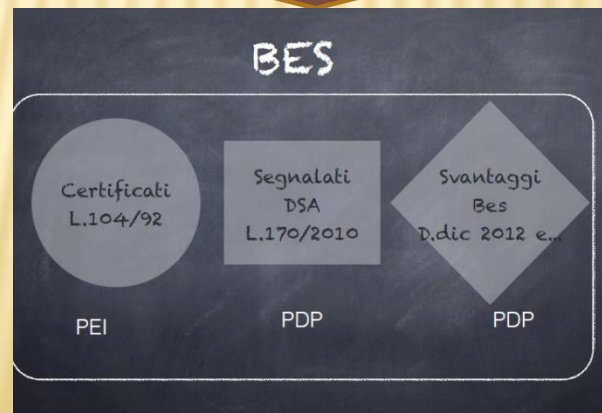
strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e ha la **funzione di documentare alle famiglie** le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai **Consigli di classe**, risultanti dall'esame della **documentazione clinica** presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – **possono** avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011),

Integrazione scolastica

Diagnosi e valutazioni specialistiche e/o
Osservazioni e valutazioni degli insegnanti

Individualizzazione e
personalizzazione dei
percorsi di apprendimento



Osservazioni raccolte dagli insegnanti

- Verifiche sul livello degli apprendimenti
- Osservazioni raccolte durante l'esecuzione di compiti ed esercizi

Intervento

Il coordinatore di classe raccoglie le osservazioni dei colleghi e avvia la fase realizzativa

- Aiuto psicologico
- Intervento di recupero disciplinare
- Attivazione di particolari strategie didattiche (cooperative learning,...)
- Uso di specifiche tecnologie, di software didattici, di strumenti compensativi e misure dispensative

L'IMPORTANZA DI OSSERVARE

TOMMASO

$$\begin{array}{r} 285 - \\ 128 = \\ \hline 163 \end{array}$$

- ✘ Regola del prestito.
- ✘ La verbalizzazione: “5 – 8 non si può fare... “non si può togliere un numero più grande da uno più piccolo”... e allora si fa 8 – 5 che fa.....[dopo un laborioso conteggio con le dita] 3... poi 8 – 2 che fa...[dopo un laborioso conteggio con le dita] 6 e 2 meno 1 che fa 1...163”.

-
- ✘ Rilevare il **pattern di errore**.
 - ✘ La sola **analisi dicotomica** (corretto/non corretto) riduce la possibilità di ipotizzare la diversa efficienza di componenti e di pianificare un intervento cognitivo e metacognitivo sull'errore.
 - ✘ Capire anche il «peso» di **deficit non-numerici**.

ANALISI QUALITATIVA DEI QUADERNI

- ✘ Incremento degli errori nella parte finale del compito anche quando le operazioni sono della stessa tipologia (sottrazioni) e con il medesimo livello di complessità (prestito) (→ **deficit di attenzione sostenuta?**).
- ✘ Gli errori aumentano con gli algoritmi più complessi (prestito e riporto) (**deficit di memoria di lavoro?**)
- ✘ Tendenza a **perseverare** nell'applicazione del medesimo algoritmo quando nel compito si passa da un'operazione all'altra (dalle addizioni alle sottrazioni) (**scarsa efficienza dei meccanismi inibitori? Impulsività?**)



PDP PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

[hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/
dsa](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa)

UN RISCHIO

- ✘ La normativa sui DSA richiede che la redazione del PDP tenga conto di tre aspetti principali:
 - ✘ 1. interventi didattici individualizzati e personalizzati
 - ✘ 2. strumenti compensativi
 - ✘ 3. misure dispensative
- ✘ In alcuni PDP l'enfasi è su 2 e 3.

QUANDO E COME USARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

✘ Non sempre viene curata l'acquisizione delle *competenze* compensative (uso dello strumento).

✘ **Es: uso della calcolatrice.**

Non sempre l'adozione degli strumenti o delle misure dispensative si accompagnano a modifiche della metodologia didattica.

Es: No lettura ad alta voce. In un'attività organizzata secondo i principi del **Cooperative Learning** (basato sull'interdipendenza positiva), un alunno legge ad alta voce, un alunno segna le parole chiave, un alunno sottolinea le parti, ecc.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: NON SOLO STRUMENTI COMPENSATIVI

Insomma, il Piano Didattico Personalizzato non va inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA;

è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita ...**

Identificare
contenuti
essenziali
delle discipline

Scegliere obiettivi che...

l'alunno possa
effettivamente raggiungere

significativi, importanti anche
per la vita adulta

l'alunno possa riconoscere
come significativi

ANCHE VALUTAZIONE PERSONALIZZATA

Valutazione coerente
con gli obiettivi
individuali

Es. Se c'è un
deficit
specifico
dell'ortografia

Gli elaborati scritti vanno
valutati per aspetti di
contenuto e non di correttezza
ortografica

Insegnamento
coerente con
l'obiettivo di far
acquisire i
contenuti essenziali
delle discipline

Se c'è un deficit
di attenzione,
memoria di
lavoro, difficoltà
linguistiche

- Testi con materiali multimediali
- **Testi linguisticamente semplificati**
- **Studio potenziato da strategie metacognitive**
 - Uso di mappe concettuali

LAVORIAMO CON IL PDP

FORMAT

PDP – SCUOLA PRIMARIA

| 1. Dati generali | <p>Nome Cognome</p> <p>Data di nascita</p> <p>Classe</p> <p>Insegnante referente</p> <p>Diagnosi medico-specialistica</p> <p>Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico</p> <p>Scolarizzazione pregressa</p> <p>Rapporti scuola-famiglia</p> | | | |
|------------------|---|--|--|---|
| | 2. Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo | | Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall'osservazione in classe |
| Lettura | | | | <p>Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica</p> <p>Ulteriori disturbi associati</p> <p>Bilinguismo o Italiano L2</p> <p>Livello di autonomia</p> |
| Scrittura | | | | |
| Calcolo | | | | |
| ALTRO | | | | |
| | | | | |

FORMAT

PDP – SCUOLA PRIMARIA

| | | |
|---|---|---|
| <p>3. Didattica personalizzata</p> | <p>Strategie e metodi di insegnamento</p> <p>Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi</p> | <p>Macroarea linguistico-espressiva Macroarea logico-matematica-scientifica Macroarea storio-geografica-sociale</p> |
|---|---|---|

| | | | |
|------------------------------|---|--------------------------------------|--------------------------------|
| <p>4. Valutazione</p> | <p>L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:</p> | | |
| | <p>Misure dispensative</p> | <p>Strumenti compensativi</p> | <p>Tempi aggiuntivi</p> |
| <p>Italiano</p> | | | |
| <p>Matematica</p> | | | |
| <p>....</p> | | | |

IL CASO DI R. (1° ANNO SCUOLA SECONDARIA INFERIORE) CHE ABBIAMO CONSIDERATO A LEZIONE: DALLA VALUTAZIONE AL PDP

Il caso di R LETTURA

| Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall'osservazione in classe | Indicazioni operative |
|---|---|---|
| <p>Velocità di Lettura R. mostra una consistente difficoltà: nella lettura decifrativa di un brano (Prova MT - Correttezza e Rapidità - I media iniziale), nella lettura di parole e non parole (Prova di lettura di parole e non parole - Zoccolotti et al. 2005), sia in termini di rapidità sia in termini di correttezza. Nel brano legge meno di 2 sillabe al secondo (Sillabe/sec.= 1.7; la media dei ragazzi della sua età è di 3.8)</p> | <p>Le difficoltà di lettura sembrano ben compensate da un'ottima comprensione del testo</p> | <p>Lettura delle consegne può essere autonoma; l'aiuto di un tutor solo se le consegne sono molto lunghe.</p> <p>Lo studio di testi a casa si può molto avvantaggiare se viene usata la sintesi vocale.</p> |
| <p>Correttezza: Nel brano fa 28 errori, e la sua fascia di prestazione corrisponde a RICHIESTA DI INTERVENTO IMMEDIATO. Nella lettura di parole isolate gli errori si verificano soprattutto con parole lunghe e a bassa frequenza d'uso</p> | | |
| <p>Comprensione del testo scritto: prestazione adeguata</p> | | |

Il caso di R SCRITTURA

Elementi desunti dalla diagnosi

Scrittura

Dettato di un brano – BVSCO-2 [13-01-2016]

Viaggio sul Nilo (prima media)

Prestazione

Totale errori: 8

(M=2.79 d.s.=1.71)

Z: 3.04

Percentile: <5°

Richiesta Intervento Immediato

Errori fonologici: 3

(M=1.19 d.s.=1.36)

Z: 1.33

Percentile: 10°

Richiesta Attenzione

(1 omissione di grafema: CONOSCUITO per CONOSCIUTO; 2 aggiunte di grafema: HAVEVO per AVEVO, HAVEVA per AVEVA)

Errori non fonologici: 1

(1 separazione illegale: POI CHE per POICHE')

Accenti e doppie: 4

(M=1.57 d.s.=0.92)

Z: 2.64

Percentile: <5°

Richiesta Intervento Immediato

(2 aggiunte di accento: VIDI' per VIDI, ERA' per ERA; 1 omissione di accento: SI per SI'; 1 degeminazione: QUATRO per QUATTRO)

Elementi desunti dall'osservazione in classe

La grafia è discretamente intellegibile, tuttavia alcuni caratteri risultano deformati e a volte confondibili tra di loro

Produzione del testo breve a livello del contenuto. Uso di frasi coordinate e poche subordinate (qualche temporale e relativa).

Poco corretto per gli aspetti ortografici.

Indicazioni operative

No: dettatura di testi.

Attività di recupero ortografico con un software La casa delle parole
<http://vbscuola.it/pagine/gpiotti.htm>

Scrittura di testi con correttore ortografico

Potenziare strategie di revisione ortografica con attività a coppie (ognuno corregge il testo del vicino di banco)

Potenziare strategie per la composizione di testi

L. Cisotto, Scrivere testi in 9 mosse. Curricolo verticale di scrittura per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Editore Erikson

Attenzione e memorizzazione

| Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall'osservazione in classe | Indicazioni operative |
|--|---|---|
| <p>Rispetto alle capacità attentive, R. evidenzia difficoltà sia in un compito che valuta <i>l'attenzione visiva selettiva e sostenuta</i> con materiale cartaceo (<i>Test delle Campanelle</i>), sia in una prova computerizzata che valuta diversi aspetti dell'attenzione (<i>Cd Attenzione e Concentrazione</i>). La prestazione di R. in questo test, in molte prove, è caratterizzata da una difficoltà di gestione simultanea dei parametri di correttezza e rapidità.</p> <p><i>In generale, R. mostra difficoltà attentive in diversi tipi di compiti e non utilizza procedure di esplorazione sistematica degli stimoli visivi.</i></p> | <p>Si distrae spesso qualche volta sembra come se stesse "in una bolla". A volte non è consapevole di distrarsi, non se ne accorge.</p> | <p>E' importante rinforzare il comportamento di R. quando presta attenzione.</p> <p>Per motivarlo maggiormente, si può chiedere a R., così come ad altri studenti della classe, di scrivere le «parole chiave» di una lezione.</p> <p>Concedere a R. brevi pause quando si sente molto stanco.</p> <p>Concordare con lui i tempi di lavoro quando è possibile.</p> <p>Prima di un compito nuovo promuovere la strategia «Guardiamo e diciamo tutto quello che c'è nella pagina... poi leggiamo la consegna... infine parliamo a bassa voce con il compagno e verifichiamo insieme se abbiamo capito»</p> <p>Stimolare la memorizzazione con le flash cards</p> <p>http://metododistudio.it/flashcards-come-usarle-per-memorizzare-e-ripassare/</p> |

Recupero delle informazioni e delle procedure

| Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall'osservazione in classe | Indicazioni operative |
|---|--|---|
| <p>Processi di denominazione e ricerca di parole nel lessico mentale In una prova di denominazione rapida automatizzata (RAN) R. fornisce una prestazione deficitaria in termini di lentezza,.</p> <p>Difficoltà di accesso rapido al lessico sono confermate dalla prestazione di R. al test di <i>Fluenza Categoriale – BVN 12-18</i>.</p> <p><i>Le difficoltà di accesso lessicale interferiscono con il pronto recupero di nomi, specialmente quando si tratta di una terminologia nuova</i></p> | <p>Ha bisogno di più tempo per apprendere una nuova terminologia, ma sostanzialmente ce la fa.</p> <p>In matematica, a fronte di una generale buona abilità certe volte fa fatica a recuperare autonomamente la corretta procedura di risoluzione; necessita di un cue iniziale per recuperarla e procedere poi correttamente.</p> | <p>Rafforzare la rappresentazione multimodale (iconica+ortografica) di ogni nome da associare a un concetto nuovo.</p> <p>Permettere l'uso di strumenti (mappe, tabelle) con cui facilitare il recupero dei nomi e dei concetti rilevanti da utilizzare in un esercizio.</p> <p>Utilizzare i «quaderni delle regole»: http://www.ilmelograno.net/it/i-quadernini-scuola-dislessia/53-latino-in-regole-9788861111509.html</p> |

Organizzazione delle informazioni

| Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall'osservazione in classe | Indicazioni operative |
|--|---|--|
| <p>Rispetto alle <u>funzioni esecutive</u>, R. mostra una competenza adeguata e in linea con l'età cronologica:</p> <p>in una prova che valuta la flessibilità cognitiva (<i>Raggruppamento Animali - Nepsy II</i>);</p> <p>in un test che valuta la capacità di memorizzare liste di parole appartenenti a determinate categorie semantiche (<i>Test di Memoria strategica verbale - BIA</i>). In questo test R. si dimostra poco strategico, preferendo utilizzare una strategia di memorizzazione mediante ripetizione subvocalica delle parole in ordine di presentazione piuttosto che una che sfrutti la possibilità di memorizzarle raggruppandole in categorie.</p> <p>Deficit nella <i>capacità di inibire una risposta automatica</i> sono evidenziati dalla prestazione di R. nel test <i>Inibizione - Nepsy II</i></p> <p>La difficoltà a INIBIRE stimoli o risposte che provocano interferenza <u>affaticano tutto l'apprendimento scolastico.</u></p> | <p>Non è molto organizzato nello studio, ma sta imparando a pianificare i compiti durante la settimana.</p> <p>Ha bisogno spesso di essere guidato, non è molto autonomo nello svolgere esercizi complessi.</p> | <p>Rafforzare l'uso di schemi per guidare, passo dopo passo, le strategie da applicare in un compito complesso.</p> <p>In generale potenziare l'uso di strategie metacognitive</p> <p>https://drive.google.com/open?id=1oTg5ia8lxWHNIR3QLJ4Sy11HRzfr6gJN</p> <p>https://drive.google.com/open?id=19l16Zzx6yvEOAbYvbJnksS-6jmOaUfG</p> |

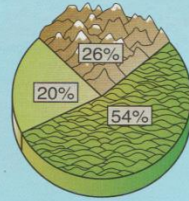
ORA PROVIAMO ANCORA A LAVORARE SU COME PRESENTARE UN ESERCIZIO A UN RAGAZZO CON DSA

Un esercizio di geografia

CARTE E DATI

Superficie: 17 207 km²

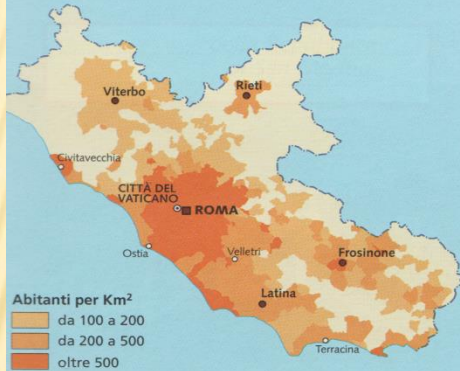
Territorio:



Province: Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo.

Popolazione: 5 269 972 ab.

Densità: 306 ab./km²



Il Lazio



LEGGI la carta

► Osserva la carta, poi leggi i nomi della prima colonna e cerchia l'elemento che corrisponde a ciascun nome.

| | | | |
|------------|---------|---------|-------|
| Ponza | pianura | isola | città |
| Terminillo | isola | città | monte |
| Liri | fiume | colline | isola |
| Maremma | isola | pianura | mare |
| Bracciano | colline | monte | lago |

L'Abbazia di Montecassino.



1.
**PROPONETE UN'ATTIVITÀ INIZIALE CON CUI GLI
STUDENTI, ANCHE IN PICCOLO GRUPPO, SONO
STIMOLATI A ESPLORARE E CONCETTUALIZZARE
LE DIVERSE PARTI RILEVANTI DELLA CARTINA**

**2. CHIEDETE DI SVOLGERE L'ESERCIZIO
PROPOSTO DALLA TABELLA. COME POTRESTE
FACILITARE R.?**

- Per svolgere il compito proposto nella tabella bisogna passare da righe a colonne e viceversa. Ad esempio, lo studente deve cerchiare, a proposito di Ponza, se si tratta di una pianura o di un'isola o di una città...

LEGGO la carta -----

- Osserva la carta, poi leggi i nomi della prima colonna e cerchi l'elemento che corrisponde a ciascun nome.

| | | | |
|------------|---------|---------|-------|
| Ponza | pianura | isola | città |
| Terminillo | isola | città | monte |
| Liri | fiume | colline | isola |
| Maremma | isola | pianura | mare |
| Bracciano | colline | monte | lago |

R., come molti ragazzi con DSA, ha difficoltà attentive, che spesso lo ostacolano sia nella compilazione di tabelle sia nel comprendere con rapidità che cosa un compito gli richiede.

2.A Come verificate che R. abbia compreso ciò che l'esercizio gli chiede di fare?

2.B Proponete a R. una strategia che possa facilitarlo e che possa riutilizzare in altri casi di compiti con tabelle

**CI CONFRONTEREMO IN AULA ALLA
PROSSIMA LEZIONE**